



Propongono:

Progetto di educazione alla Solidarietà magnitudo 6.2

Premessa

I disastri come un terremoto provocano nei bambini una serie di reazioni psicologiche. La maggior parte dei bambini piccoli ha difficoltà a comprendere i danni, le ferite o la morte che possono risultare da un evento inaspettato ed incontrollabile, come un terremoto. Il bambino non vede più il mondo come sicuro e prevedibile. Motivo per cui aprire una campagna di solidarietà e di sensibilizzazione ai bambini della scuola dell'infanzia sui fatti accaduti in centro Italia e nelle zone terremotate, diventa un'occasione e un momento educativo e formativo di grande importanza. Significa far crescere in questi piccoli cittadini del futuro mondo un senso di appartenenza e di responsabilità verso l'altro. Nel caso del terremoto e dei terremotati verso chi ha difficoltà a riorganizzare la propria vita e il proprio quotidiano. Verso chi ha difficoltà di altro genere, lavoro, crisi economica o immigrazione, stimolare un modo più umano di approcciarsi. Sappiamo quanto sia difficile parlare il linguaggio della solidarietà a bambini piccoli, sappiamo anche che si diventa cittadini di questo mondo nel momento in cui veniamo inseriti in percorsi educativi e relazionali che ci permettono di vivere esperienze significative con e verso la diversità. Vogliamo intendere per diversi chi ha una pelle di colore non come la nostra, chi mangia altri cibi e in altro modo, chi abita in case diverse dalle nostre, chi non ha una casa, chi l'aveva e il terremoto l'ha distrutta, chi non ha lavoro, chi non ha nulla da mangiare e tantissimo altro. Il tema del terremoto diventa un momento particolare per attivare processi di solidarietà che sono fondamentali per il futuro di tutti.

Soggetti coinvolti:

- ✓ studenti della scuola dell'infanzia dell'ultimo anno;
- ✓ studenti della scuola primaria, dalla classe 1[^] alla 5[^]
- ✓ famiglie
- ✓ scuola

Obiettivi:

- o Favorire la sensibilità e la solidarietà del bambino verso l'ambiente in cui vive.
- o sviluppare la capacità di stare in gruppo
- o favorire la crescita personale dei partecipanti
- o favorire una discreta capacità relazionale
- o stimolare processi cooperativi all'interno del gruppo

Destinatari:

- ✓ bambini della scuola dell'infanzia, dell'ultimo anno;
- ✓ bambini della scuola primaria

Metodologia:

- ✓ Utilizzo del paracadute come strumento aggregativo e di acquisizione delle regole per stare insieme.
- ✓ L'ascolto di sé e dell'altro
- ✓ Il circle time
- ✓ Per alcuni passaggi è preferibile confrontarsi con i docenti della scuola.

CONTENUTI DEL PROGETTO

- o la conoscenza di sé e di quello che sta intorno
- o la comunicazione
- o la dinamica di gruppo
- o la cooperazione
- o la diversità in quanto ricchezza
- o il gioco come strumento di relazione

Risorse:

- ✓ gli animatori di Saltabanco per i vari incontri
- ✓ il corpo docenti delle relative scuole

Verifica e valutazione:

- ✓ Alla fine del lavoro (progetto) e relazione dei docenti

Attività:

- ✓ Giochi con il paracadute di animazione, per l'infanzia
- ✓ Attività e progetti specifici per la primaria, da concordare

Gruppi e/o classi:

- ✓ Per i bambini della scuola dell'infanzia, si formeranno gruppi di circa 25/30 bambini di 5 anni
- ✓ Singola classe della scuola primaria che inizia in prima e conclude in quinta il percorso del progetto

Incontri:

- ✓ Da concordare con i docenti, un appuntamento al mese per gruppo o classe
- ✓ Si inizia con i gruppi di bambini della scuola dell'infanzia a giugno 2017 due incontri da concordare.
- ✓ Si prosegue nell'anno scolastico 2017/2018 con la scuola dell'infanzia e una classe della prima della scuola primaria
- ✓ Il progetto continua fino alla classe quinta della scuola primaria